

INFORMATICA

Dall'“underground” alla protezione del G8

**Un gruppo di amici
crea un consorzio per la
sicurezza su internet.
Oggi sono la punta
di Elsag Datamat**

dal nostro inviato

ALBERTO QUARATI

PESCARA. Chi l'avrebbe detto che nell'insospettabile Pescara, villette a schiera su un Adriatico sbiadito, sarebbe sorta a metà degli anni Novanta una delle più attive comunità di informatici “underground”. Non proprio hacker, cioè pirati informatici, quanto piuttosto «persone - come dice uno di loro - che a un certo momento non volevano accettare passivamente l'utilizzo di internet, di quel nuovo mezzo che era arrivato nella vita di tutti i giorni. Volevamo capire cosa ci fosse dietro. Ci incontravamo sui siti “open source”, come ad esempio Linux, e ci scambiavamo conoscenze, informazioni».

Nessuna alta scuola insomma, ma passione, voglia di capire i meccanismi che muovono internet - cosa che per la maggior parte delle persone rimane un mistero. All'inizio degli anni Duemila, questi esperti dell'underground telematico fondano un consorzio, mettono al servizio le loro conoscenze. Nel 2005 la società, che si chiama E-Security, viene assorbita all'interno della genovese Elsag Datamat: poco per volta l'azienda di Finmeccanica organizza un «polo della sicurezza italiano per la gestione della sicurezza fisica, logistica e delle reti di comunicazione». Così, oggi la società si occupa fornire, installare e gestire apparati di sicurezza informatica: in pratica i servizi vengono venduti “in pacchetto” con Alice di Telecom alle piccole medie imprese

(oggi sono controllati circa 10 mila computer in aziende). Ma la commesse più interessanti arrivano ovviamente dallo Stato: dal 2006 E-Security si occupa così i progetti per la sicurezza informatica di Inps, Inail, Aeronautica Militare, Enav e Finmeccanica. Il lavoro del Soc (security operation center, così gli addetti ai lavori chiamano questo tipo di società), consiste quindi nel controllare, istante per istante, la presenza di minacce e attacchi ai sistemi che proteggono: virus, tentativi di forzare procedure e password per “spiare” dati segreti e sensibili. I trabocchetti sono centinaia: dal warm, il “verme” che infetta i pc della rete attraverso una serie di computer-zombie, ai programmi brute force per trovare password nascoste.

La sfida più importante di E-Security, è stata la protezione del G8 all'Aquila. Forse non la più impegnativa, perché il sito del G8 non era particolarmente interattivo - quindi non era esposto ad attacchi pericolosi - ma il solo “defacciamento”, cioè una modifica non autorizzata del sito - sarebbe stata una pessima pubblicità per i potenti della terra. Ma nei giorni del summit, attacchi di questo genere il sito del G8 ne ha subito «centinaia ogni ora» dicono da E-Security. «Ci sono numerose società internazionali - dice Carlo Gualdaroni, amministratore delegato di Elsag Datamat - che pubblicizzano Soc che hanno caratteristiche e prestazioni che sono di gran lunga inferiori ai nostri. Ormai per noi l'Ict è il terzo ramo di Elsag Datamat dopo l'automazione e la difesa. Era partita come una Cenerentola nel 2004, ora è il nostro settore di punta, con un ricavi nell'ordine dei 300 milioni di euro l'anno».

quarati@ilsecoloxix.it